



ANNO XXI – N° 241 – Maggio 2026

Un Inno ... Occitano vicino al nostro dialetto

Di DOMENICO Crea

Un Inno Occitano vicino al nostro dialetto Di Domenico Crea



Una fuga dal Nord di centinaia di anni fa. Una strage. Un religioso al rogo. E ora una tradizione che resiste. A Guardia Piemontese, nel cosentino, l'occitano si studia a scuola (e fa anche media)

Inno Occitano - Se chanta - devant de ma fenèstra

la un auselon tota la nuèch chanta ,

Chanta sa chançon . Se chanta , que chante

Chanta pas per ieu Chanta per ma mia

Qu'es al luènh de ieu .

Aquelas montanhas Que tan autas son M'empachan de veire

Mes amors ont son . Autas , ben son autas ,

Mas s'abaissarèn E mas amoretas

Vers ieu tornarèn .Baissatz-vos montanhas ,

Planas levatz-vos Perquè pòsque veire

Mes amors ont son .

*Murmannòlu* Si cànta - 'Nnànti a la mija finésthra  
ci stà 'nu pruciddhruzzu e tutta la nòtti cànta ,  
cànta la sùija canzùni . Si cànta , fàlu cantà ,  
nun cànta pi mija cànta pi l'amica mija  
chi ijé luntàna da l'òcchi.

Quiddhri muntàgni chi tàntu dàvuti sùnu m'impidiscinu di vidi  
l'amùri méij addù su . Dàvute , tantu sù dàvute  
ma s'an'abbascijà e l'amurétti  
méij addù mija àna turnà . Abbascijàtivi muntàgni  
chijàni ijavuzàtivi acussì pòzzu vidi  
l'amùri méij addu sùnu .



*Italiano*

Se **canta**

Davanti alla mia finestra  
C'è un uccello  
Tutta la notte **canta** ,  
**Canta** la sua **canzone** .

Se **canta** , che **canti**  
Non **canta** per me  
**Canta** per la mia amica  
Che è lontana da me .

Quelle **montagne**  
Che tanto **alte** sono  
Mi impediscono di vedere  
Dove sono i miei amori .

**Alte** , ben son **alte** ,  
Ma si **abbasseranno**  
E i miei amori  
Verso me **torneranno** .

**Abbassatevi montagne** ,  
**Alzatevi pianure**  
**Affinché** io possa vedere  
Dove sono i miei amori .





Alla diffusione di questo **canto** hanno contribuito i gruppi musicali **occitani** (come i Lou Dalfin) che usano **concludere** i loro **concerti con** questo brano .

Gli spettatori si legano in **catena** tenendosi **con** le braccia sulle spalle di fronte ai musicisti e seguono l'esecuzione rispondendo in **coro** e ondeggiando lentamente .

La melodia struggente, il significato simbolico e la partecipazione di tutti **contribuiscono** a creare un momento di grande emozione e di speranza.



L'abitudine di utilizzare *se chanta* come chiusura delle feste di danze occitane ha contribuito a diffondere la **conoscenza** di questo brano anche al di fuori delle vallate **occitane** ; nel mondo delle danze tradizionali il repertorio **occitano** è discretamente conosciuto ed apprezzato, i gruppi che lo propongono, spesso giovani, sono molto attivi e portano la loro tradizione in Italia ed in Europa .

Diverse letture vengono proposte per il "Se **Chanta**": inno d'amore, serenata di nostalgia per la donna amata: *l'amore da lontano dei trovatori* che nel XII secolo percorsero le **corti** d'Europa cantando i valori di Jovent-Gioventù / Jòi-Gioia di vivere / Paratge-Lealtà / Pretz-Valore / Larguessa-Generosità .



Periodo in cui la lingua d'oc ha goduto del maggiore splendore, e che può essere comparata, nell'estensione del suo uso presso tutte le corti europee, all'inglese di oggi .

Canzone cifrata usata dai catari-albigesi per farsi coraggio e inviarsi messaggi per resistere alla grande conquista di Simone IV di Montfort , la famosa "crociata contro gli albigesi" e per raggiungere l'elevazione spirituale. Nella notte nera della repressione, l'usignolo, simbolo mistico per i catari, canta solo per chi lo può comprendere, per chi desidera elevarsi spiritualmente.

Da ogni parte si frappongono ostacoli materiali (quelle montagne che tanto alte sono) che impediscono la pratica della religione

Se *chanta* , ritenuta dagli occitani e dai simpatizzanti un vero e proprio inno è attribuita dalla tradizione a Gaston Phoebus , conte di Foix . Se *chanta* è considerata dagli storici e dai critici musicali una canzone d'amore, una serenata piena di nostalgia per la donna lontana .

Diffusa in Linguadoca , fu portata in terre lontane dai marinai tolosani, ed ogni paese e regione la fece propria apportando al testo qualche variante, spesso assai romantica e poetica .

Così, se nella versione originale si parla di montagne , a Nantes la storia è ambientata sul ponte della città.

Già cantata nelle valli valdesi, la canzone si è infine diffusa in tutte le valli occitane nel 1977 attraverso i musicisti del conservatorio occitano di Tolosa .

I valligiani ne furono subito conquistati, e la versione montana di Phoebus , con qualche piccola variante, sembrò la più adatta .

Il gruppo dei Lou Dalfin la rese un vero e proprio inno, simbolo di un popolo che vuole ritrovare le proprie radici .



Nella notte nera della repressione **catara**, si ode il **canto** isolato di un uccello vigilante. È l'usignolo, simbolo mistico per i **catari** ed emblema della persecuzione subita dalla Linguadoca .

Il *se **chanta** que chante*, **canti** quello che **canta**, significa che il suo **canto** può essere compreso solo da qualcuno .

**Canta** quindi non per un **comune** mortale, ma per la dottrina albigese simboleggiata, **come** d'abitudine nel *trobar clus* , dalla dama .

Da ogni parte si frappongono ostacoli materiali, che impediscono la pratica della religione perseguitata, e ostacoli interiori, che rendono impervia la salita dell'anima .